



## Assemblea Generale

Distribuzione limitata  
17 ottobre 2012  
Testo originale in inglese  
12-55352 (E) 181012  
\*1255352\*

---

### 67<sup>a</sup> Sessione

### Terza Commissione

Punto 28 A) dell'ordine del Giorno

### Promozione della Donna

#### **Cameroun<sup>1</sup>: Bozza di risoluzione**

### **Intensificare gli sforzi globali per l'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili**

*L'Assemblea Generale,*

*Ricordando* le sue risoluzioni 53/177 del 9 dicembre 1998 e 56/128 del 19 dicembre 2001, le risoluzioni della Commissione sulla Condizione della Donna 51/2, del 9 marzo 2007, 52/2, del 7 marzo 2008, e 54/7, del 12 marzo 2010, , e tutte le altre risoluzioni rilevanti sulla questione,

*Riaffermando* che la Convenzione sui Diritti del Fanciullo<sup>2</sup> e la Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le forme di Discriminazione contro le Donne<sup>3</sup>, insieme ai relativi Protocolli Opzionali, costituiscono un importante contributo al quadro giuridico della promozione e protezione dei diritti umani delle donne e delle bambine,

*Riaffermando anche* la Dichiarazione di Pechino<sup>4</sup> e la Piattaforma d'Azione<sup>5</sup>, gli esiti della ventitreesima Sessione Straordinaria dell'Assemblea Generale, intitolata "Le donne del 2000: uguaglianza di genere, sviluppo e pace per il ventunesimo secolo"<sup>6</sup>, il Programma d'Azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo<sup>7</sup>, il Programma

---

<sup>1</sup> A nome degli Stati Membri delle Nazioni Unite che sono membri del gruppo di Stati africani.

<sup>2</sup> Nazioni Unite, Treaty Series, vol. 1577, n° 27531.

<sup>3</sup> *Ibidem*, vol. 1249, n° 20378.

<sup>4</sup> Rapporto della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne, Pechino, 4-15 settembre 1995 (pubblicato dalle Nazioni Unite, Vendite n° E.96.IV.13), cap. I, risoluzione 1, allegato I.

<sup>5</sup> *Ibidem*, allegato II.

<sup>6</sup> Risoluzione dell'Assemblea Generale S-23/2, allegato, e risoluzione S-23/3, allegato.

<sup>7</sup> Rapporto della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo, Il Cairo, 5-13 settembre 1994 (pubblicazione delle Nazioni Unite, Vendite n° E.95.XIII.18), cap. I, risoluzione 1, allegato.

d'Azione del Summit mondiale per lo Sviluppo Sociale<sup>8</sup> e i loro esiti relativi alle valutazioni realizzate cinque, dieci e quindici anni dopo, così come la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite<sup>9</sup> e gli impegni, concernenti donne e bambine, assunti durante il Vertice Mondiale del 2005<sup>10</sup> e riaffermati nella risoluzione dell'Assemblea Generale 65/1, del 22 settembre 2010, intitolata "Mantenere le promesse: uniti per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio",

*Ricordando* il Protocollo della Carta Africana sui Diritti Umani e dei Popoli<sup>11</sup>, sui Diritti della Donna in Africa, adottata a Maputo l'11 luglio 2003, che comprende, tra l'altro, iniziative e impegni tesi a porre fine alle mutilazioni genitali femminili e che segna una pietra miliare per l'abbandono e l'abolizione di questa pratica,

*Riaffermando anche* la decisione dell'Unione Africana, adottata a Malabo il 1 luglio 2011, tesa ad incoraggiare l'adozione da parte dell'Assemblea Generale, nella sua 66<sup>a</sup> sessione, di una risoluzione volta ad interdire le mutilazioni dei genitali femminili<sup>12</sup>,

*Ricordando inoltre* la raccomandazione della Commissione sulla Condizione delle Donne, nella sua 56<sup>a</sup> sessione<sup>13</sup>, che il Consiglio Economico e Sociale raccomanda all'Assemblea Generale nell'adozione di una decisione volta a considerare la questione della fine delle mutilazioni genitali femminili in occasione della sua 67<sup>a</sup> sessione, ai sensi del punto dell'ordine del giorno intitolato "Promozione della donna"<sup>14</sup>,

*Riconoscendo* che le mutilazioni dei genitali femminili costituiscono una forma di violenza irreversibile e irreparabile che interessa da centinaia a quaranta milioni di donne e bambine viventi e che, ogni anno, più di tre milioni di bambine sono esposte al rischio di subire questa pratica,

*Riaffermando* che le mutilazioni genitali femminili costituiscono una grave minaccia per la salute delle donne e delle bambine, sia sul piano psicologico, sia in materia di sessualità e di salute riproduttiva, e che possono accrescere la loro vulnerabilità verso l'HIV e avere effetti negativi prenatali e ostetrici, nonché portare conseguenze fatali per le madri e i neonati, e che l'abbandono di certe dannose pratiche può essere realizzato come risultato di un movimento globale che coinvolga tutti gli attori, pubblici e privati, della società, tra cui uomini, donne e giovani,

*Riconoscendo* che le attitudini e i comportamenti discriminatori e stereotipati negativi hanno un'incidenza diretta sullo status e il trattamento delle donne e delle bambine e che,

---

<sup>8</sup> Rapporto del Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale, Copenaghen, 6-12 marzo 1995 (pubblicazione delle Nazioni Unite, Vendite n° E.96.IV.8), cap. I, risoluzione 1, allegato II.

<sup>9</sup> Vedi risoluzione dell'Assemblea Generale 55/2.

<sup>10</sup> Vedi risoluzione dell'Assemblea Generale 60/1.

<sup>11</sup> Nazioni Unite, Treaty Series, vol. 1520, n° 26363.

<sup>12</sup> Vedi Unione Africana, documenti dell'Assemblea/AU/12 (XVII) Add.5.

<sup>13</sup> Vedi Documenti Ufficiali del Consiglio Economico e Sociale, 2010, Supplemento n° 7 (E/2010/27), cap. I, sez. A.

<sup>14</sup> Vedi la decisione del Consiglio Economico e Sociale 2012/248.

questi stereotipi negativi, impediscono la realizzazione dei quadri legislativi e normativi nel garantire l'uguaglianza di genere ed interdire la discriminazione basata sul sesso,

*Riconoscendo anche* che la campagna del Segretario Generale intitolata “ Uniti per porre Fine alla Violenza contro le Donne” e la banca dati sulla violenza contro le donne contribuiranno ad affrontare l'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili,

*Accogliendo* gli sforzi del sistema delle Nazioni Unite per porre fine alle mutilazioni genitali femminili e, in particolare, l'impegno annunciato dalle dieci agenzie delle Nazioni Unite nella loro dichiarazione comune, del 27 febbraio 2008, così come il Programma Congiunto Mutilazioni Genitali Femminili/Escissione del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e del Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione per accelerare l'eliminazione di tale pratica,

*Profondamente preoccupata* del fatto che, nonostante gli aumentati sforzi dispiegati a livello nazionale, regionale ed internazionale e dell'accento posto sull'abbandono delle mutilazioni dei genitali femminili, questa pratica continua a prevalere in tutte le regioni del mondo,

*Profondamente preoccupata, inoltre,* che continua ad esistere un persistente divario nella distribuzione delle risorse e che la carenza di fondi ha notevolmente limitato la portata e il ritmo dei programmi e delle attività volte ad eliminare le mutilazioni dei genitali femminili,

*Avendo esaminato* il rapporto del Segretario Generale sulla fine delle mutilazioni dei genitali femminili<sup>15</sup>,

1. *Sottolinea* che l'emancipazione delle donne e delle bambine è essenziale se si vuole rompere il ciclo di discriminazione e violenza di cui esse sono vittime e per la promozione e protezione dei diritti umani, incluso il diritto ad un livello quanto più alto possibile di salute mentale e fisica, ivi compresa la salute sessuale e riproduttiva, e invita gli Stati parte ad adempiere ai propri obblighi ai sensi della Convenzione sui Diritti del Fanciullo<sup>16</sup> e della Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne<sup>17</sup>, così come al loro impegno per l'attuazione della Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne<sup>18</sup>, del Programma d'Azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo<sup>19</sup>, della Piattaforma d'Azione di Pechino<sup>20</sup> e gli esiti della ventitreesima Sessione Straordinaria dell'Assemblea Generale, intitolata “Le donne del 2000: uguaglianza di

---

<sup>15</sup> E/CN.6/2012/8.

<sup>16</sup> *Ibidem*, Vedi *supra*, vol. 1577, n° 27531.

<sup>17</sup> *Ibidem*, Vedi *supra*, vol. 1249, n° 20378.

<sup>18</sup> Risoluzione dell'Assemblea Generale 48/104.

<sup>19</sup> *Ibidem*, Vedi *supra*, Rapporto della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo, Il Cairo, 5-13 settembre 1994 (pubblicazione delle Nazioni Unite, Vendite n° E.95.XIII.18), cap. I, risoluzione 1, allegato.

<sup>20</sup> *Ibidem*, Vedi *supra*, Rapporto della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne, Pechino, 4-15 settembre 1995 (pubblicato dalle Nazioni Unite, Vendite n° E.96.IV.13), cap. I, risoluzione 1, allegato I.

genere, sviluppo e pace per il ventunesimo secolo”<sup>21</sup>, così come la Sessione Straordinaria dell’Assemblea Generale sui bambini<sup>22</sup>;

2. *Invita anche* gli Stati a rafforzare le azioni di sensibilizzazione, di educazione e di formazione al fine di assicurare che tutti gli attori chiave, i funzionari di Governo, incluse le forze dell'ordine e il personale giudiziario, gli ufficiali dei servizi d'immigrazione, gli operatori sanitari, i rappresentanti delle comunità locali e religiose, gli insegnanti, i professionisti dei media e tutti coloro che lavorano direttamente con le ragazze, così come i genitori, le famiglie e le comunità, si impegnino per eliminare i comportamenti e le pratiche nocive, in particolare tutte le forme di mutilazione dei genitali femminili, che determinano effetti negativi sulle ragazze;

3. *Invita inoltre* gli Stati a rafforzare i programmi di promozione e sensibilizzazione, a mobilitare ragazze e ragazzi affinché si impegnino attivamente nell’elaborazione di programmi di prevenzione ed eliminazione delle tradizionali pratiche nocive, in particolare delle mutilazioni genitali femminili, a sollecitare gli esponenti delle comunità locali e religiose, gli istituti scolastici, i media e le famiglie, e a fornire un maggiore supporto finanziario per le iniziative intraprese a tutti i livelli per porre fine a queste pratiche;

4. *Esorta* gli Stati a condannare tutte le pratiche nocive per le donne e le bambine, in particolare le mutilazioni genitali femminili, praticate all’interno o all’esterno delle istituzioni sanitarie, e ad adottare tutte le misure necessarie, compresa l’emanazione e il rafforzamento di misure legislative, che vietino le mutilazioni genitali femminili per proteggere le donne e le bambine da questa forma di violenza e per porre fine all’impunità;

5. *Sollecita altresì* gli Stati ad integrare misure punitive con attività informative ed educative volte a promuovere il consenso per l’eradicazione delle mutilazioni dei genitali femminili, ed esorta inoltre gli Stati a fornire protezione e assistenza alle donne e alle bambine che hanno subito o rischiano di subire mutilazioni dei genitali, anche attraverso lo sviluppo di servizi di supporto e di assistenza sociale e psicologica, e di intraprendere misure volte a migliorare la loro salute, inclusa quella sessuale e riproduttiva, al fine di aiutare le donne e le bambine che sono sottoposte a tale pratica;

6. *Invita inoltre* gli Stati a promuovere una sensibilità di genere, che permetta un potenziamento del processo educativo attraverso, se del caso, la revisione e la rivisitazione dei programmi scolastici, del materiale didattico, degli strumenti pedagogici e dei programmi di formazione degli insegnanti, elaborando politiche e programmi di tolleranza zero sulla violenza contro le donne, incluse le mutilazioni dei genitali femminili, e a rinforzare una completa comprensione delle cause e delle conseguenze della violenza, basata sul genere, e della discriminazione nei confronti delle donne e delle bambine nella formazione scolastica e nei programmi di formazione a tutti i livelli;

7. *Esorta* gli Stati ad assicurare che le strategie e i piani d’azione volti all’eliminazione delle mutilazioni genitali femminili siano integrali e multidisciplinari nel campo di applicazione ed incorporino chiari obiettivi ed indicatori per un effettivo monitoraggio, e una valutazione di impatto e di coordinamento dei programmi tra tutte le parti interessate;

---

<sup>21</sup> *Ibidem*, Vedi *supra*, Risoluzione dell’Assemblea Generale S-23/2, allegato, e la risoluzione S-23/3, allegato.

<sup>22</sup> Risoluzione dell’Assemblea Generale S-27/2, allegato.

8. *Chiama* gli Stati, nel quadro generale delle politiche di integrazione e previa consultazione con le comunità colpite, ad intraprendere misure mirate ed efficaci per le donne rifugiate e migranti, nonché verso le loro comunità, per proteggere le bambine dalle mutilazioni dei genitali femminili, anche quando queste vengono praticate al di fuori del Paese di residenza;
9. *Invita inoltre* gli Stati a sviluppare campagne e programmi di informazione e sensibilizzazione rivolti sistematicamente al pubblico, in genere professionisti, famiglie e comunità, anche attraverso i media, con dibattiti televisivi e radiofonici, sull'eliminazione delle mutilazioni dei genitali femminili;
10. *Sollecita* gli Stati ad adottare un approccio globale, coordinato e sistematico basato sui diritti umani e sull'uguaglianza di genere, fornendo istruzione e formazione a famiglie, ai leader della comunità e ai membri di tutte le professioni rilevanti per la protezione e l'emancipazione delle donne e delle ragazze, al fine di aumentare la sensibilità e l'impegno per l'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili;
11. *Raccomanda inoltre* che gli Stati garantiscano l'implementazione, a livello nazionale, degli impegni e degli obblighi assunti a livello internazionale e regionale, in quanto Stati parte o firmatari dei diversi strumenti internazionali che garantiscono il pieno godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali per le donne e le bambine;
12. *Invita altresì* gli Stati a sviluppare politiche e normative per assicurare l'effettiva attuazione del quadro legislativo nazionale volto all'eliminazione di discriminazioni e violenze contro le donne e le bambine, in particolare delle mutilazioni genitali femminili, e di istituire adeguati meccanismi di responsabilità a livello nazionale e locale per monitorare i livelli di adesione e di implementazione di questi quadri legislativi;
13. *Esorta inoltre* gli Stati a sviluppare metodi e standard uniformi per la raccolta di dati sulle mutilazioni genitali femminili e a realizzare indicatori che misurino gli effettivi progressi nell'eliminazione della pratica;
14. *Sollecita* gli Stati a stanziare risorse sufficienti per l'implementazione delle politiche, dei programmi e dei quadri legislativi volti ad eliminare (abbandonare) le mutilazioni genitali femminili;
15. *Chiede anche* agli Stati di sviluppare, sostenere e attuare strategie globali ed integrate per la prevenzione delle mutilazioni genitali femminili, compresa la formazione degli assistenti sociali, del personale medico, dei leader religiosi e di comunità e delle altre professionalità rilevanti, e assicurare che essi forniscano servizi di supporto e assistenza professionali alle donne e alle bambine che sono a rischio o che sono state sottoposte alle mutilazioni dei genitali femminili, costringendole a riferire alle autorità competenti nel caso in cui si presuma che siano esposte a questo rischio;
16. *Invita inoltre* gli Stati a sostenere, nel quadro di un approccio globale per eliminare le mutilazioni genitali femminili, programmi alternativi relativi ai mezzi di sostentamento degli operatori tradizionali che si pongono contro le mutilazioni genitali femminili;
17. *Esorta altresì* la comunità internazionale, gli organismi rilevanti del sistema delle Nazioni Unite, la società civile e le istituzioni finanziarie internazionali, a proseguire con un sostegno attivo, attraverso l'assegnazione di maggiori risorse finanziarie e assistenza tecnica, e con programmi mirati e innovativi che rispondano alle esigenze e alle priorità delle donne e delle bambine che hanno subito mutilazioni dei genitali femminili o che siano a rischio;

18. *Sollecita inoltre* la comunità internazionale a sostenere con forza una seconda fase del Programma Congiunto Mutilazioni Genitali Femminili/Escissione, che si concluderà a dicembre del 2013, incluso un maggiore sostegno finanziario per i programmi;
19. *Sottolinea* che alcuni progressi sono stati compiuti nella lotta contro le mutilazioni genitali femminili in diversi Paesi e che un approccio comune coordinato che promuova un cambiamento sociale positivo a livello locale, nazionale, regionale ed internazionale, potrebbe portare all'eliminazione delle mutilazioni genitali femminili, in linea con alcuni dei principali risultati conseguiti con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio;
20. *Incoraggia* uomini e ragazzi ad adottare iniziative positive e di lavorare in collaborazione con le donne e le ragazze per eliminare la violenza e la discriminazione contro di loro, in particolare contro le mutilazioni genitali femminili, attraverso reti, programmi *inter pares*, campagne informative e programmi di formazione;
21. *Invita inoltre* gli Stati, gli organismi delle Nazioni Unite, la società civile e tutte le parti interessate a celebrare, il 6 febbraio, la Giornata Internazionale della Tolleranza Zero alle Mutilazioni dei Genitali Femminili e ad utilizzare questa giornata per promuovere il lancio di campagne di sensibilizzazione e adottare misure concrete per la lotta alle mutilazioni genitali femminili;
22. *Chiede* al Segretario Generale di assicurare che tutte le organizzazioni e gli organismi rilevanti del sistema delle Nazioni Unite, in particolare il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'Organismo delle Nazioni Unite per l'Uguaglianza di Genere e l'Emancipazione delle Donne, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo e l'Alto Commissariato per i Diritti Umani, individualmente e collettivamente considerati, prendano in considerazione, nei loro programmi per i Paesi, la tutela e la promozione dei diritti delle donne e delle bambine contro le mutilazioni genitali femminili, in conformità con le priorità nazionali, al fine di rafforzare ulteriormente i loro sforzi in tal senso;
23. *Invita inoltre* il Segretario Generale di presentare all'Assemblea Generale, nella sua 69<sup>a</sup> sessione, una approfondita relazione multidisciplinare, sulle cause e i fattori che contribuiscono alla diffusione delle mutilazioni genitali femminili, alla loro prevalenza nel mondo e al loro impatto su donne e bambine, in cui siano inclusi prove e dati, l'analisi dei progressi finora compiuti e le raccomandazioni finalizzate all'eliminazione di questa pratica, sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri e dalle altre parti interessate.